

- [Home](#)
- [ALL](#)
- [Chi siamo](#)
- [Archive](#)
- [Mobile](#)
- [RSS](#)

ALL Allemandi Giovani IL GIORNALE DELL'ARTE



[Text](#)

February 03, 2016

[La fotografia e Artefiera 2016](#)

di Stefano D'Alessandro

[Artefiera](#), la fiera internazionale di arte moderna e contemporanea che si svolge a Bologna, spegne quest'anno la ragguardevole cifra di **40 candeline**, tra plausi e attestazioni di qualità, ma anche tra le immancabili critiche e storture di naso. Già, perché Artefiera è **lo specchio del gusto del collezionismo** del nostro paese, che questo ci piaccia o no. E, nonostante le critiche sulla distanza dell'arte dalle persone e sull'eccessiva invadenza del lato economico siano sempre in agguato (e sempre utili per spunti e riflessioni su ciò che potremmo cambiare in meglio), **quello del mercato dell'arte contemporanea è un fenomeno che non può essere ignorato.**



Al di là dei festeggiamenti e delle celebrazioni per onorare il traguardo raggiunto, una cosa è certa: l'unico modo per rimanere, nonostante gli anni che passano, un punto di riferimento per le nuove tendenze dell'arte, è **sapersi mettere in discussione**, saper proporre quello spazio di vitale rinnovamento di cui l'arte è sempre alla spasmodica ricerca. Passeggiando tra decine di tagli di [Fontana](#), specchi di [Pistoletto](#) e tele estroflesse di [Castellani](#), anche il più occasionale dei visitatori non può fare a meno di notare come **la fotografia** cerchi con prepotenza di ritagliarsi gli spazi di cui è degna, fra le mura bianche costellate di tele degli stand delle gallerie.

La fotografia nasce, come sappiamo, in tempi relativamente recenti; è stata una grandissima rivoluzione nel modo di concepire l'immagine, e spesso non è stato un linguaggio facile da accettare. Il motivo del suo ritardo ad entrare nel **“sistema dell'arte”** (per usare un'espressione introdotta nel dibattito critico italiano da [Achille Bonito Oliva](#), e ripetuta da lui stesso anche in occasione dell'incontro di presentazione di Artefiera con i direttori artistici, Claudio Spadoni e Giorgio Verzotti) sta in alcune sue caratteristiche intrinseche, prima fra tutte la sua naturale predisposizione ad essere riprodotta. Si è dovuto aspettare dunque che si smettesse di considerare l'arte come

gesto unico e irripetibile di un artista, bensì come processo naturalmente riproducibile in serie (cambiamento introdotto dalle avanguardie, e poi normalizzato dai movimenti artistici del secondo dopoguerra, in primis la Pop Art) per far sì che a questo peculiarissimo linguaggio potesse essere dato il giusto riconoscimento, anche in termini economici.

E' stata forse questa consapevolezza a spingere, tre anni fa, la manifestazione ad istituire una **sottosezione** apposita dedicata alla fotografia. Un riconoscimento giunto con un grave ritardo che, ad oggi, viene colmato restituendole lo spazio che si merita; guardare la Fiera attraverso essa vuol dire seguire la manifestazione **sotto una prospettiva diversa**, ma non per questo meno coinvolgente. Dritti allora verso il padiglione a lei dedicato, **il numero 32**, assieme alle opere delle nuove proposte.

Realizzata in collaborazione con [MIA photo Fair](#), la fiera d'arte a Milano dedicata alla fotografia e all'immagine in movimento, ideata e diretta da **Fabio Castelli**, la sezione vede esporre diciassette **gallerie specializzate**, di cui quattro estere (da Londra, Parigi, Amsterdam e Lugano). Alcune si concentrano sul lavoro di un unico autore, altre portano una selezione dei loro artisti più importanti; accanto a nomi più conosciuti, sia italiani che stranieri, appaiono quelli di artisti emergenti.

Tra i tantissimi lavori esposti, vi sono ad esempio le foto di [Gianpaolo Barbieri](#), che immortalava la bellezza delle sue dive in atemporali scatti in bianco e nero; oppure quelle, seppur molto differenti, di [Giuseppe Ripa](#), il quale indaga con l'obiettivo il mare, facendo convivere nello spazio di un'unica inquadratura la potenza della natura e gli effetti catastrofici del passaggio dell'uomo. Ogni foto racconta una storia, e sembra farlo in una delle tantissime lingue che il mezzo fotografico può articolare: così, se [Carlo D'Orta](#) trova il suo codice espressivo nel racchiudere le strutture degli edifici nell'intera inquadratura trasformandoli in un pattern (in un gioco che sembra quasi una rivisitazione del neoplasticismo), [Andrea Papi](#) al contrario ci presenta una natura ostile, esaltandone la matrice organica e il carattere orrorifico.

La sensazione che si prova a camminare per il padiglione è di essere letteralmente **sommersi dalle immagini**, ma in maniera diversa da come troppo spesso accade quando si è bombardati dalle immagini della **pubblicità e dei mezzi di comunicazione di massa**: questi scatti sono tutt'altro che impersonali, perché dietro ad ognuno di loro c'è un artista; e noi possiamo prenderci del tempo per sceglierne uno, e **guardare un frammento di realtà attraverso i suoi occhi**.

Ma la fotografia non è fatta per le etichette, non esita a **straripare al di fuori dai confini a lei dedicati**; e così tra un quadro, una scultura e un'installazione, la vediamo uscire dal confronto con gli altri linguaggi artistici **a testa alta**. D'altronde come potrebbe non essere così, se a rappresentarla sono nomi come [Franco Fontana](#), [Luigi Ghirri](#), [Vanessa Beecroft](#), [Sandy Skoglund](#), [Sophie Calle](#)? Ecco, allora, qualcosa su cui poter riflettere per il futuro: e se i tempi fossero già abbastanza maturi, da non essere più necessaria l'esistenza di una "sezione fotografia"? **Se lo statuto artistico della fotografia fosse già riconosciuto in pieno**, così da non dover più parlare di "una fra le arti", ma di arte senza alcuna precisazione? Ai posteri, anzi **alla fiera dell'anno prossimo**, l'ardua sentenza.

Stefano D'Alessandro - Laurea Magistrale in Arti Visive dell'Università di Bologna

Tags: [Stefano D'Alessandro](#) [Arti Visive](#) [Unibo](#) [Bologna](#) [Artefiera](#) [Artefiera 2016](#) [MIA photo fair](#) [Milano](#) [Fotografia](#)

About



Il blog dedicato agli studenti di scuole superiori, università e accademie per la produzione e lo scambio di contenuti sulla scena culturale e creativa nazionale e internazionale

People I follow

- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 
- 

